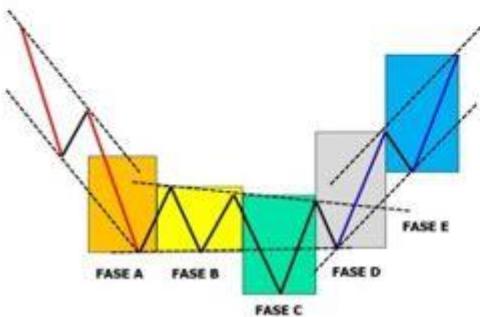
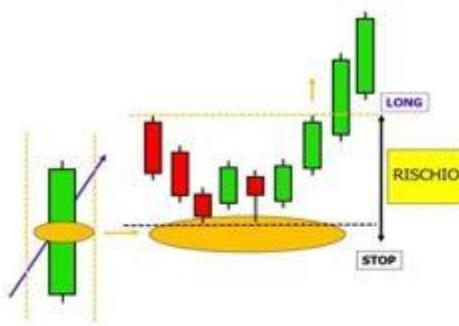
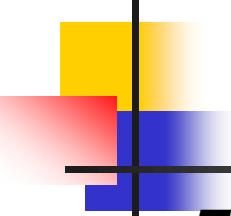


Analisi tecnica dei mercati finanziari

Gianluca Defendi
(gianlucadefendi@gmail.com)

Trend, momentum e volatilità





Trend

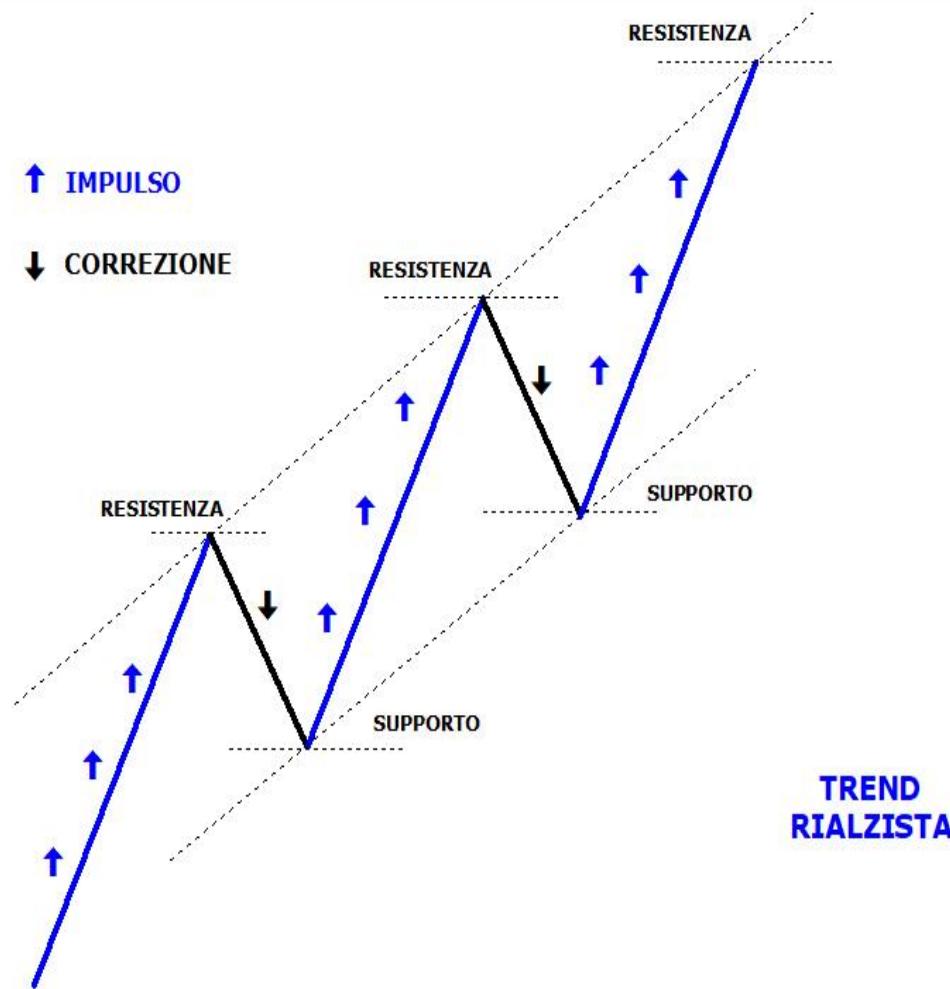
Trend, momentum e volatilità sono i tre aspetti chiave che consentono di studiare e analizzare l'andamento dei vari mercati finanziari. E' importante definirli in modo corretto al fine di conoscerne le caratteristiche più importanti e descrivere il loro comportamento nella varie situazioni di mercato.

Il **trend** indica la **direzione** seguita dai prezzi di mercato.

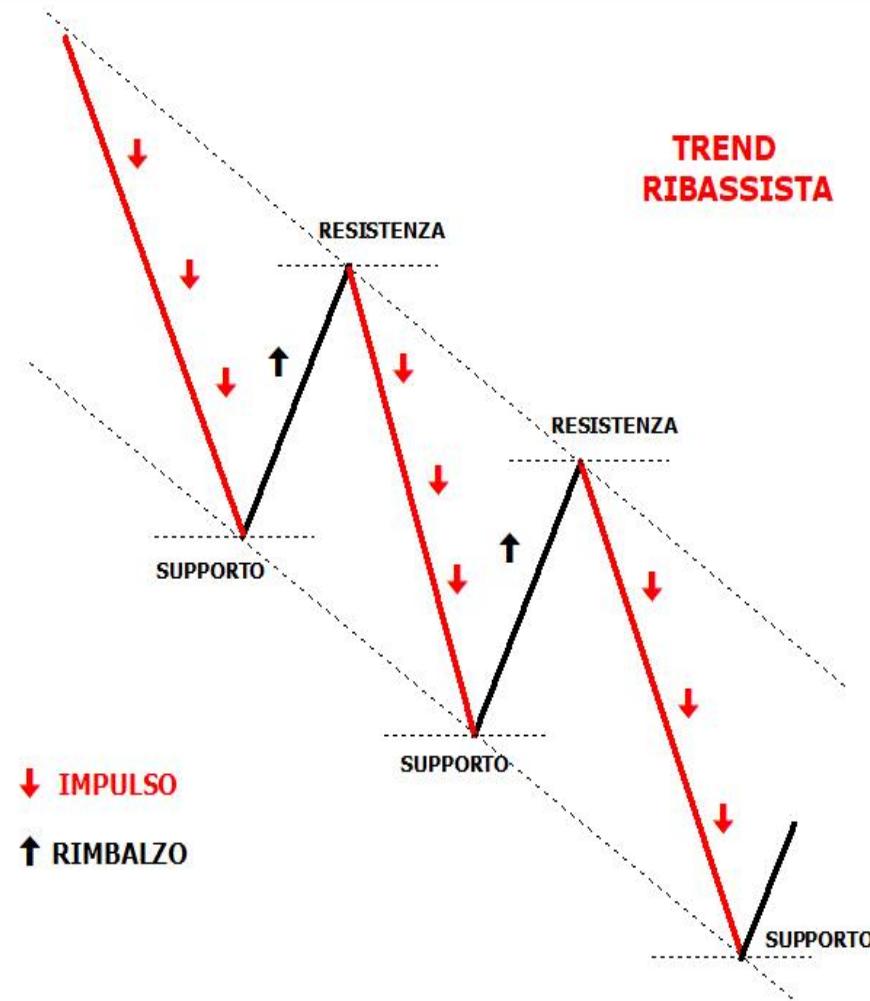
Da un punto di vista grafico abbiamo:

- il mercato si trova all'interno di un trend rialzista quando disegna una sequenza di minimi e di massimi crescenti (la condizione minima è che ci siano due massimi e due minimi crescenti);
- il mercato si trova all'interno di un trend ribassista quando disegna una sequenza di minimi e di massimi decrescenti (la condizione minima è che ci siano due massimi e due minimi decrescenti).

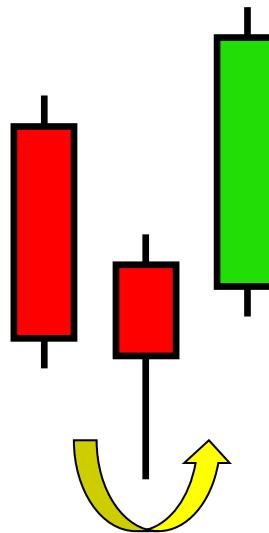
Up trend > trend rialzista



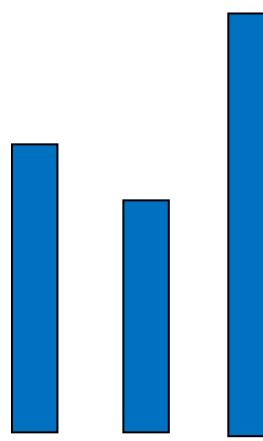
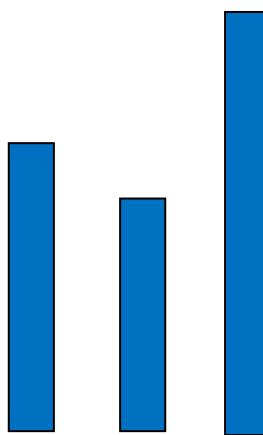
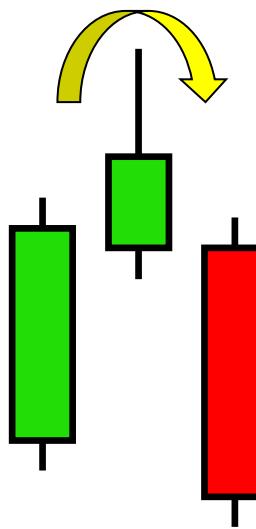
Down trend > trend ribassista

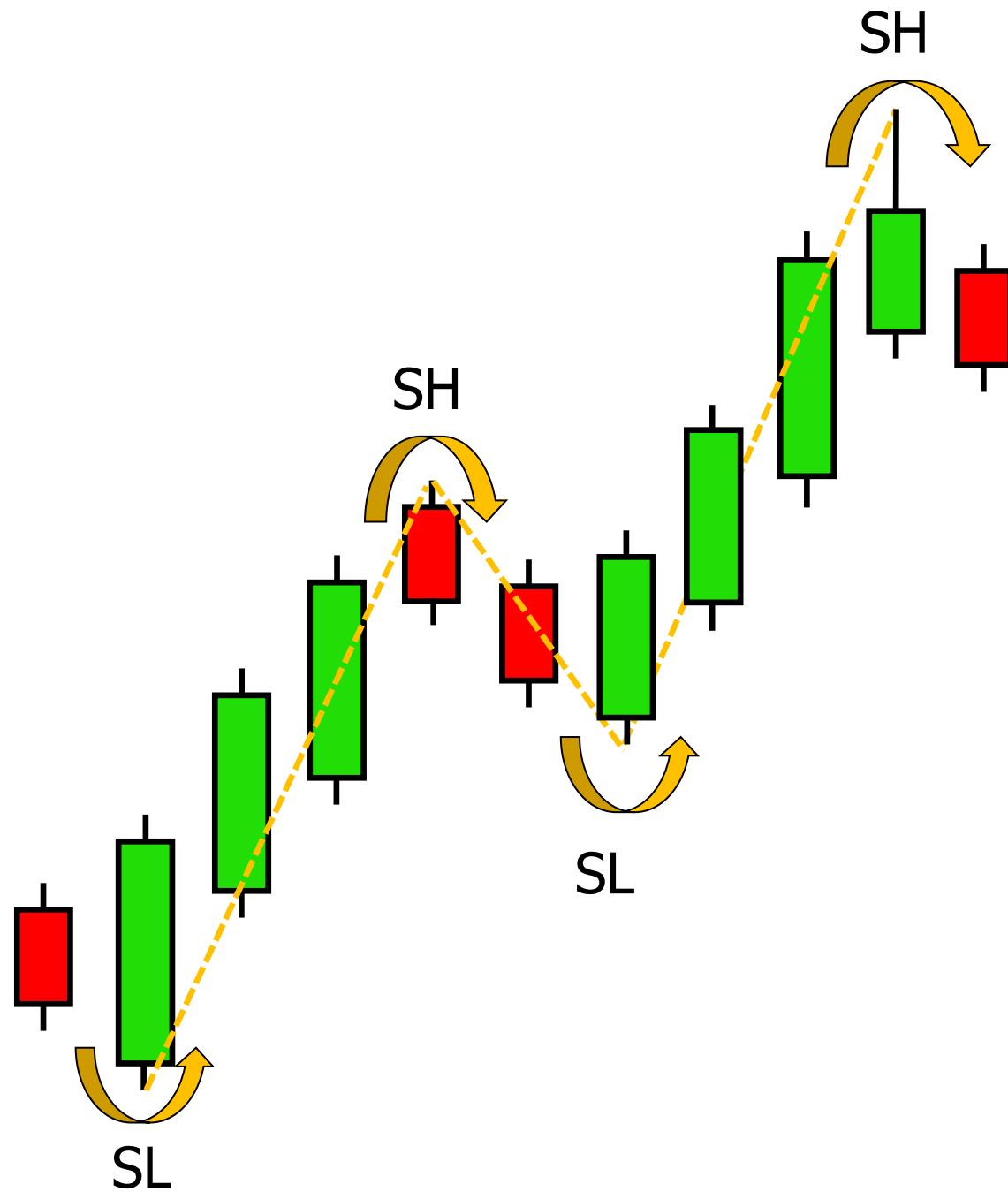


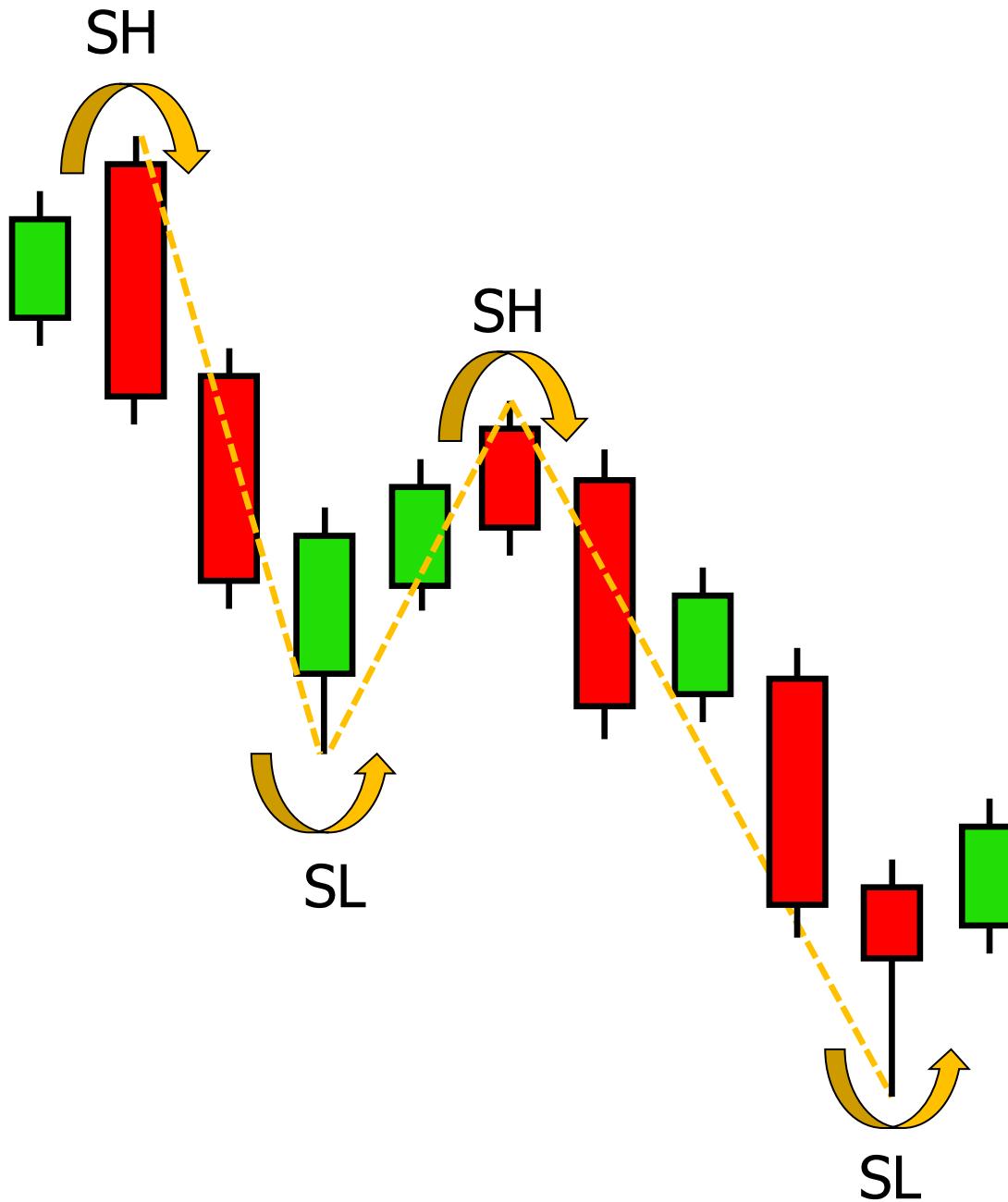
SWING LOW



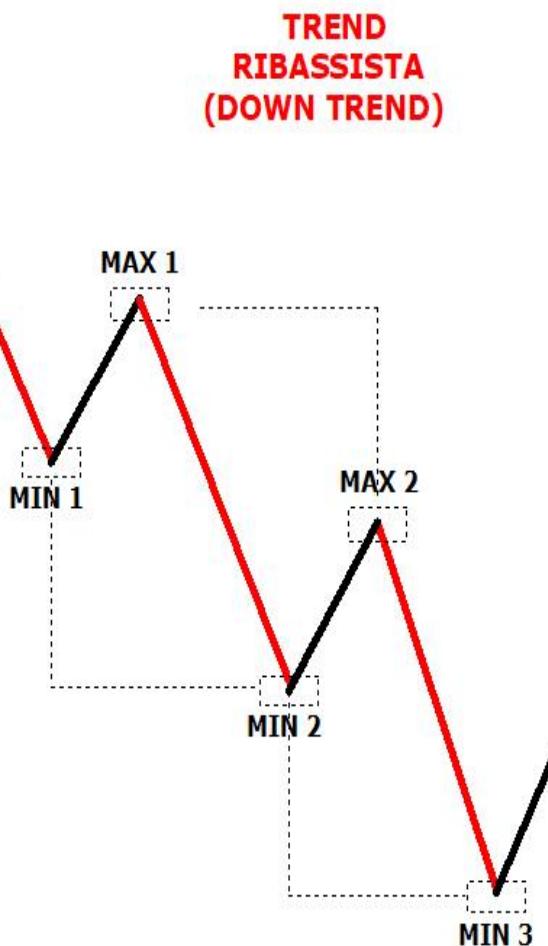
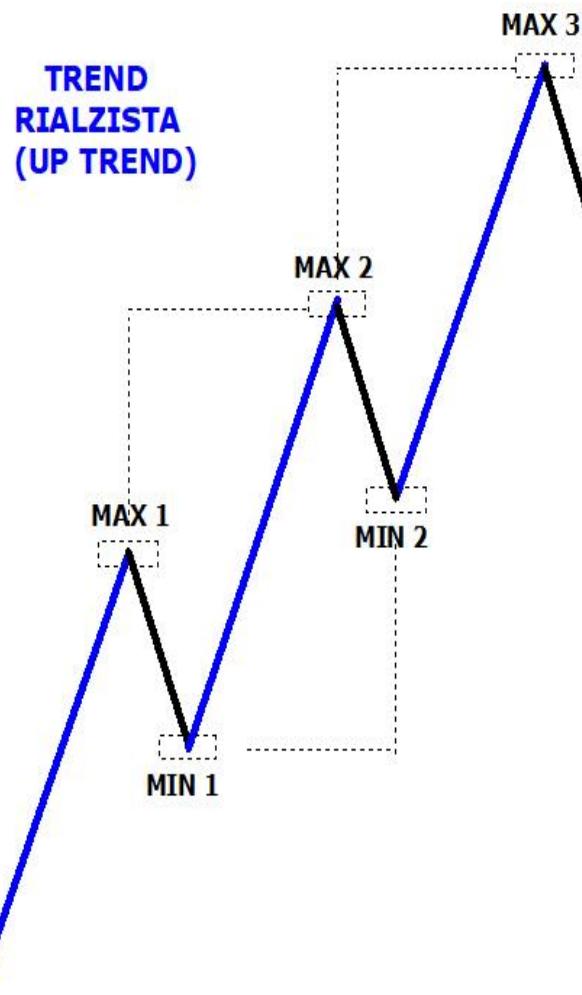
SWING HIGH



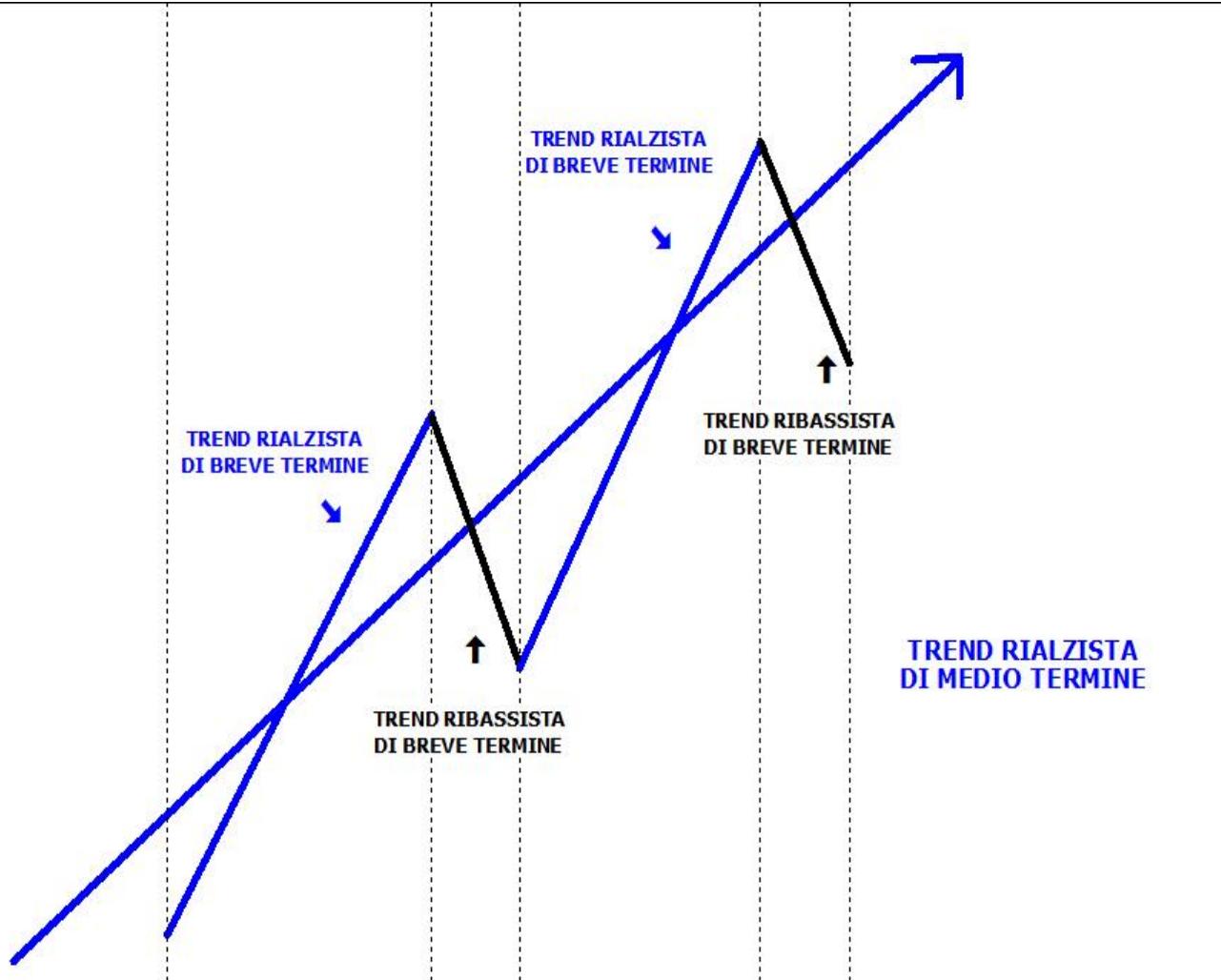




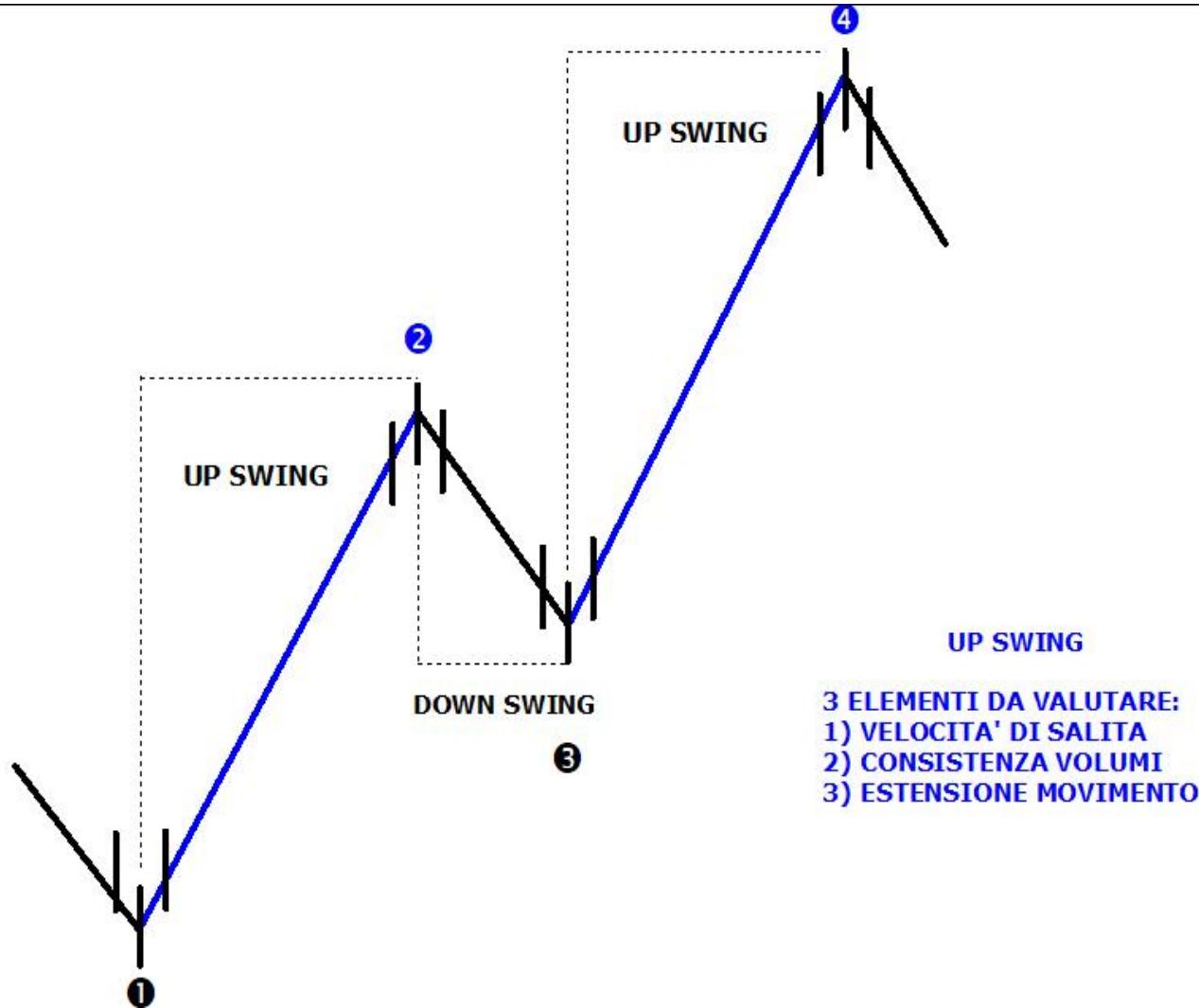
Max vs Max / Min vs Min



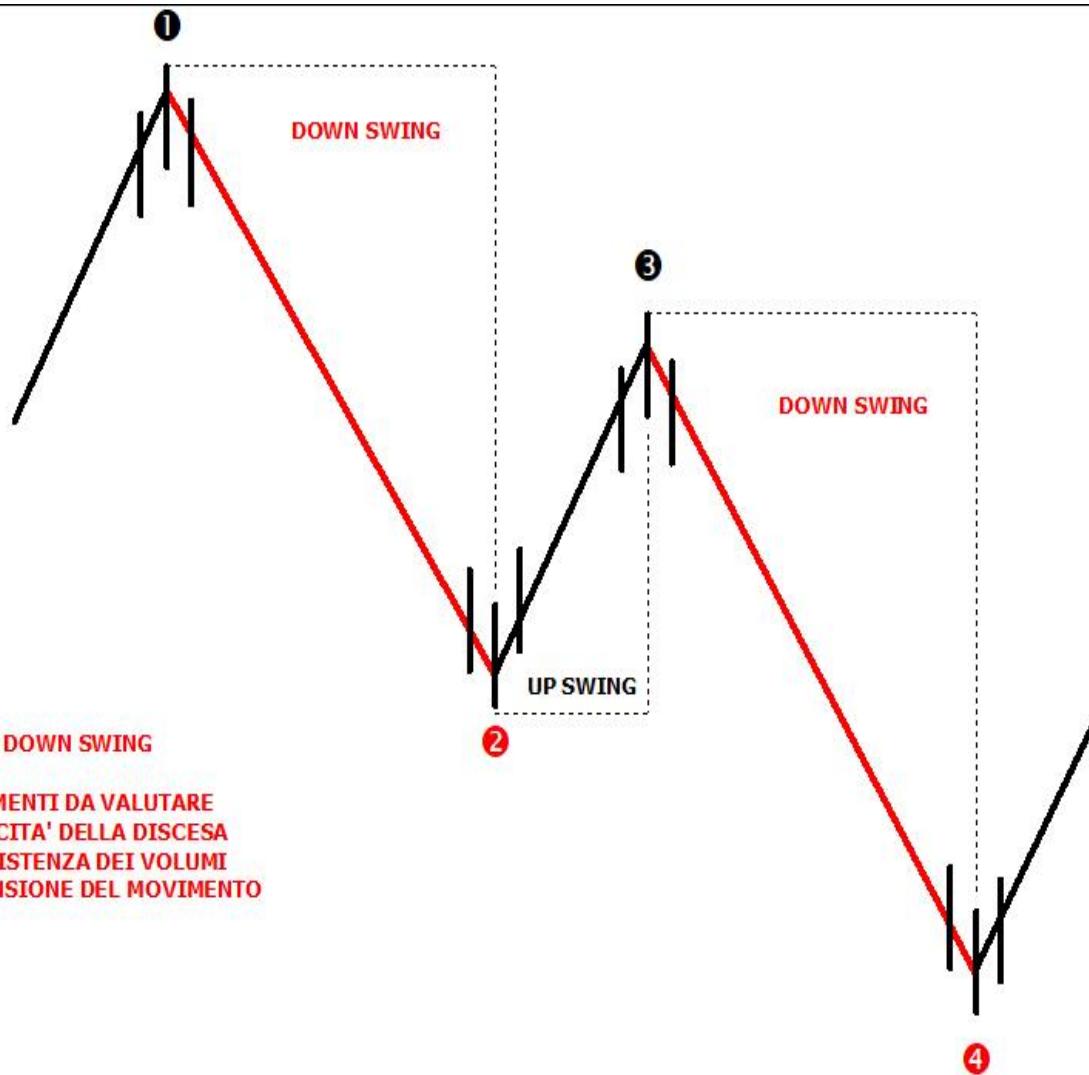
Multi time frame analysis



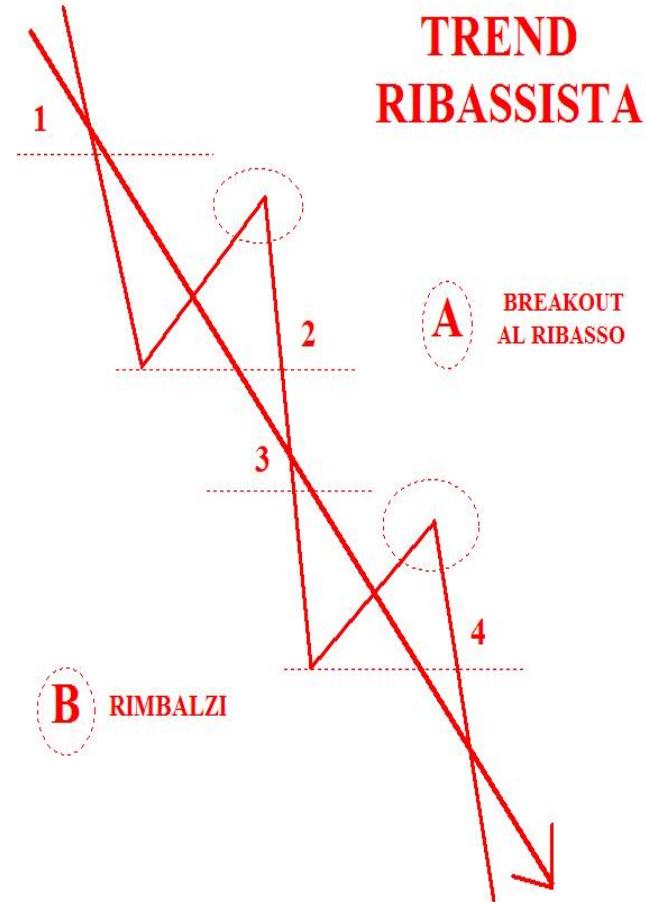
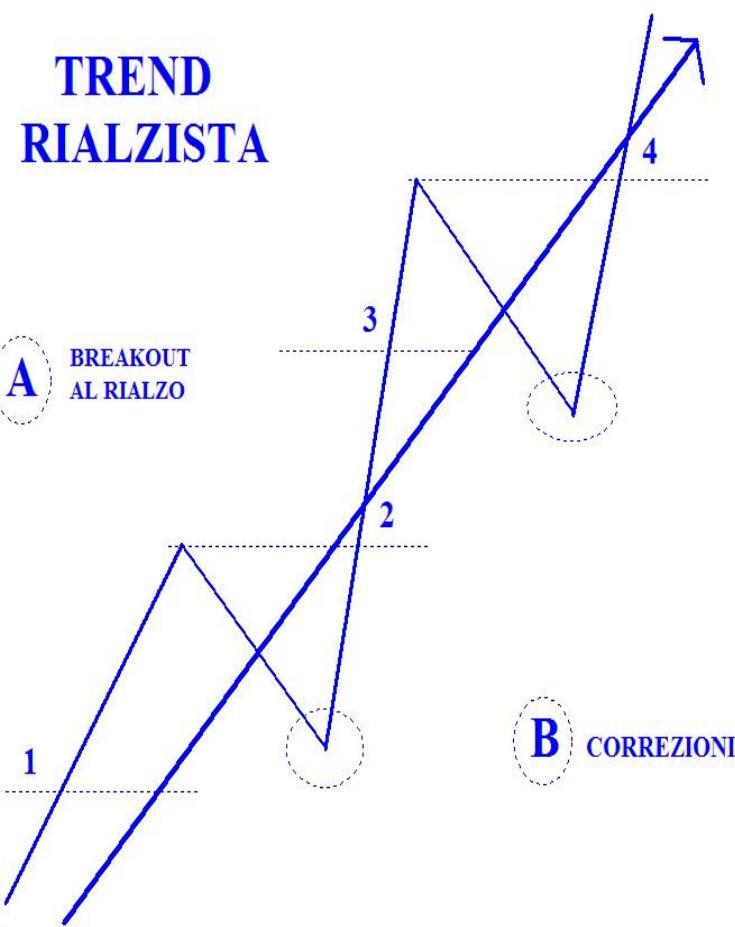
Swing rialzista



Swing ribassista



Se il trend è forte... Trend is your friend



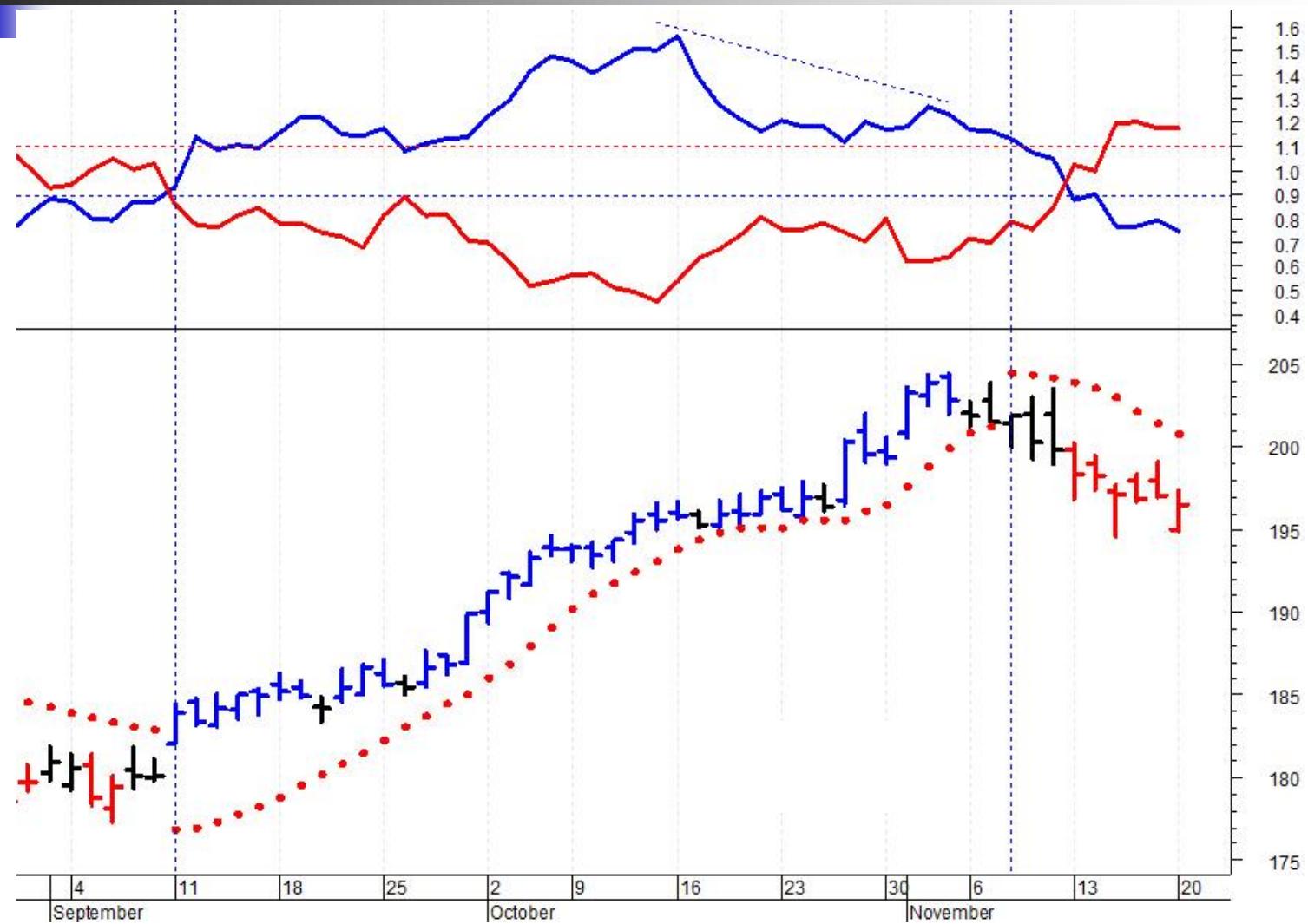
Indicatori direzionali: Supertrend



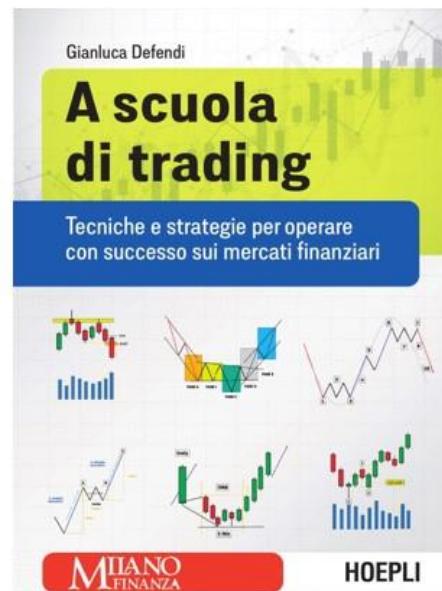
Indicatori direzionali: Macd, Psar, Vortex

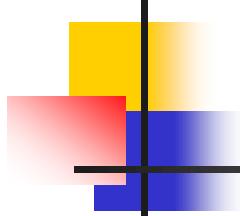


Vortex e Parabolic SaR



5 LIBRI





Momentum e volatilità

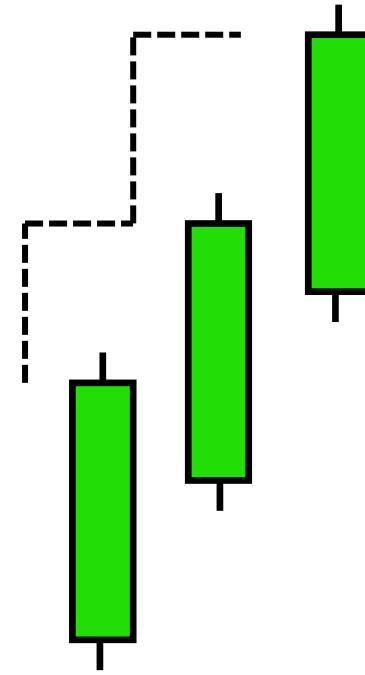
Il **momentum** esprime invece la **velocità** con quale i prezzi stanno salendo/scendendo. Viene misurato, in modo alquanto semplice, in base alla variazione percentuale registrata nel corso del periodo analizzato.

In particolare:

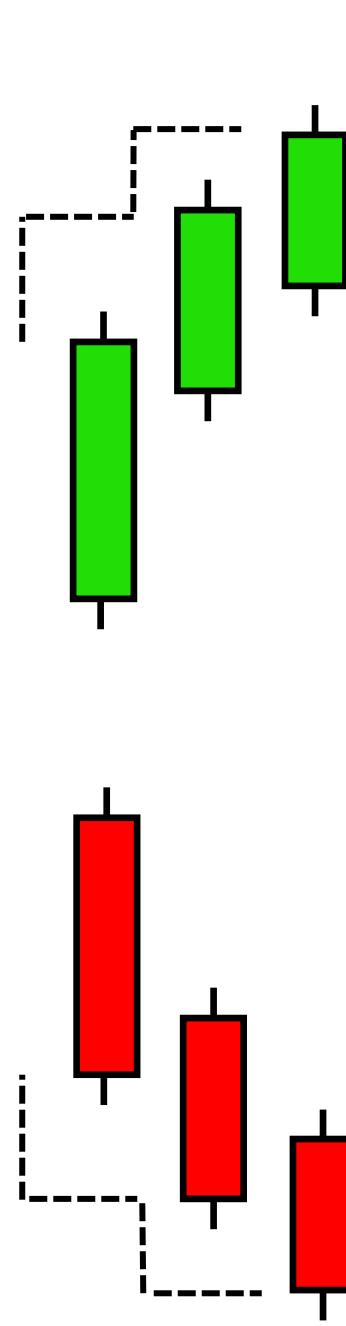
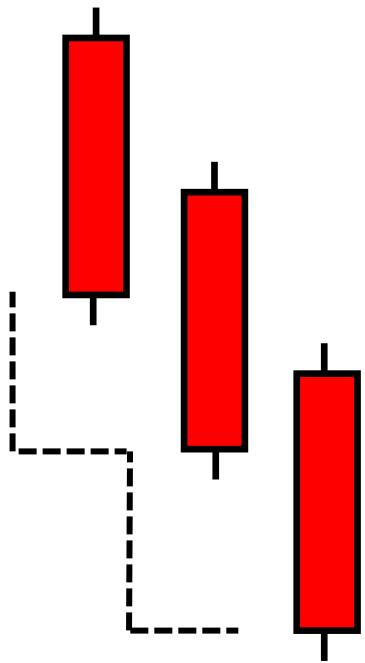
- si ha un momentum *positivo* quando i prezzi esprimono tassi di variazione positivi;
- si ha un momentum *negativo* quando i prezzi registrano tassi di variazione negativi.

La **volatilità** (storica) misura invece la **variabilità** che è stata registrato sul mercato nel corso di un certo arco temporale. In generale il mercato esprime:

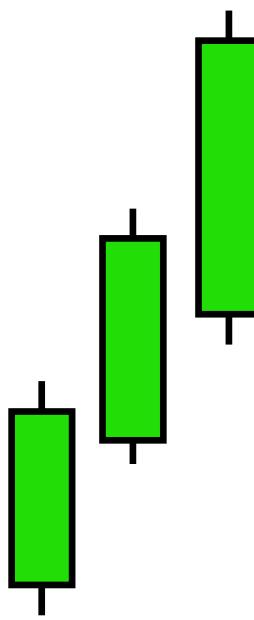
- *alta volatilità* durante le fasi di accelerazione del trend;
- *bassa volatilità* durante le fasi laterale di consolidamento.



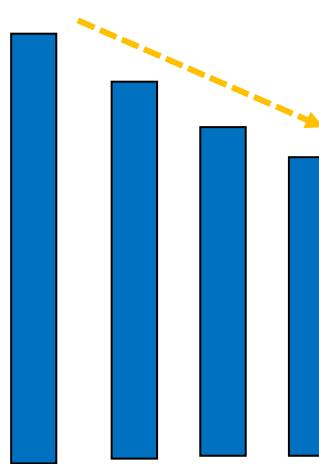
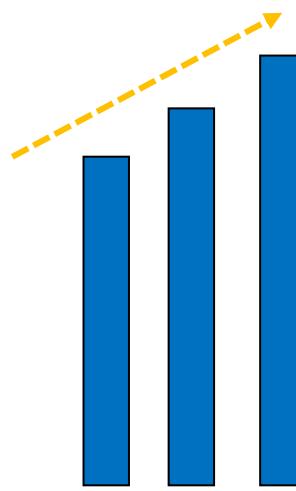
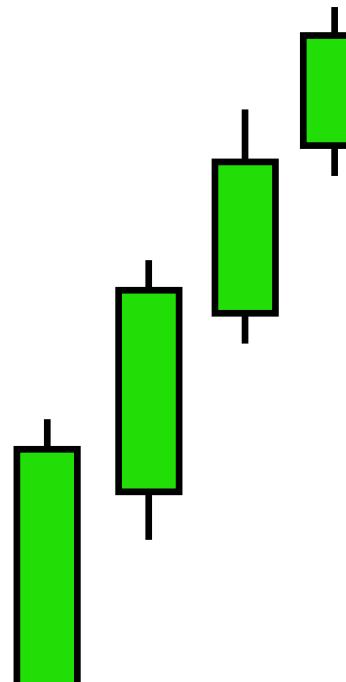
MOMENTUM



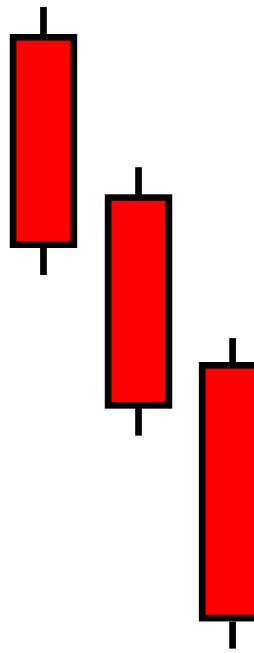
ACCELERAZIONE



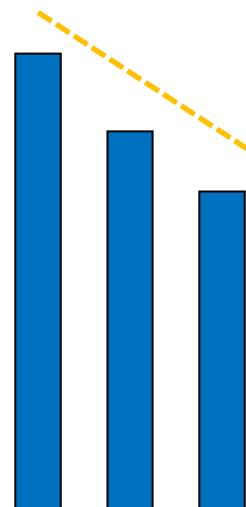
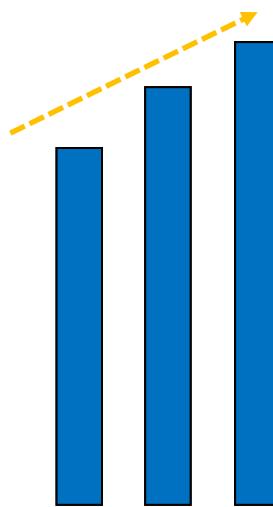
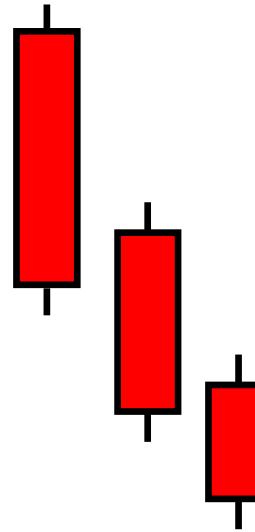
DECELERAZIONE



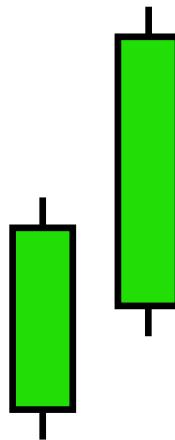
ACCELERAZIONE



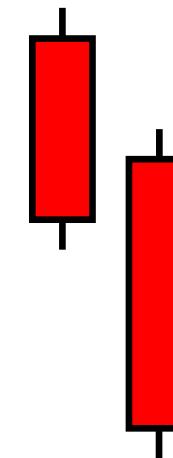
DECCELERAZIONE



**UP
SWING**

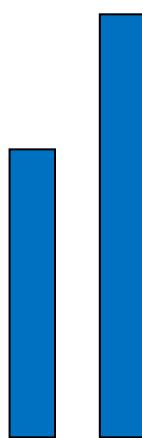


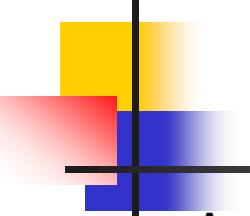
**DOWN
SWING**



**4
FATTORI**

1. **H vs H-1**
2. **L vs L-1**
3. **C vs C-1**
4. **V vs V-1**



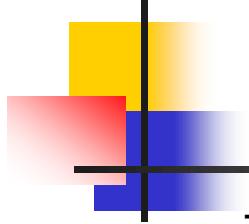


Movimenti di Swing

Analizziamo l'andamento di queste tre variabili nel corso di una tipica fase rialzista, con il mercato che, partendo da un minimo A, sale fino ad un massimo D, disegnando due **Up Swing** (A>B, C>D) e un **Down Swing** (B>C).

Lo sviluppo di questo movimento rialzista deve essere confermato:

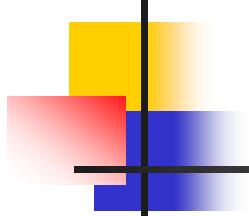
- dalla sequenza di minimi e di massimi crescenti disegnati dei prezzi (Price Action), con il minimo C crescente rispetto al minimo A e il massimo D crescente rispetto al massimo B;
- dalla posizione long assunta dai vari oscillatori tecnici. In particolare quando i prezzi superano (in breakout) il massimo al punto B i vari indicatori devono registrare un chiaro rafforzamento della pressione rialzista, confermando il trend positivo che si è instaurato sul mercato (MACD e PSar, ad esempio, si devono essere girati in posizione long);
- dall'analisi volumetrica, con volumi che devono essere consistenti quando i prezzi allungano al rialzo (nei due Up Swing A>B e C>D) per poi contrarsi quando i prezzi scendono (nel Down Swing B>C).



Movimenti di Swing

Il *momentum* sale velocemente nel movimento A>B, rallenta nella correzione/pausa di consolidamento B>C e poi riprende a salire nel successivo movimento rialzista C>D.

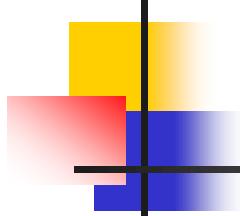
Affinché il trend possa essere considerato forte è importante che non compaiano divergenze negative tra il mercato e l'oscillatore di momentum utilizzato (con i prezzi che disegnano massimi crescenti mentre l'oscillatore disegna massimi decrescenti). Questa situazione infatti, se fosse confermata da pattern/figure di inversione, potrebbe infatti segnalare il raggiungimento di un importante top di breve termine.



Movimenti di Swing

Solitamente se aumenta il momentum aumenta anche la volatilità. In particolare nel movimento C>D si assiste (spesso in corrispondenza del superamento del massimo B) ad un deciso incremento della volatilità. Si formano infatti candele ad ampio range caratterizzate anche da un deciso incremento dei volumi.

Nelle fasi di correzione/consolidamento (opposte al trend rialzista principale), invece, si registra una riduzione/contrazione sia del momentum sia della volatilità (anche il range delle candele diminuisce).



Movimenti di Swing

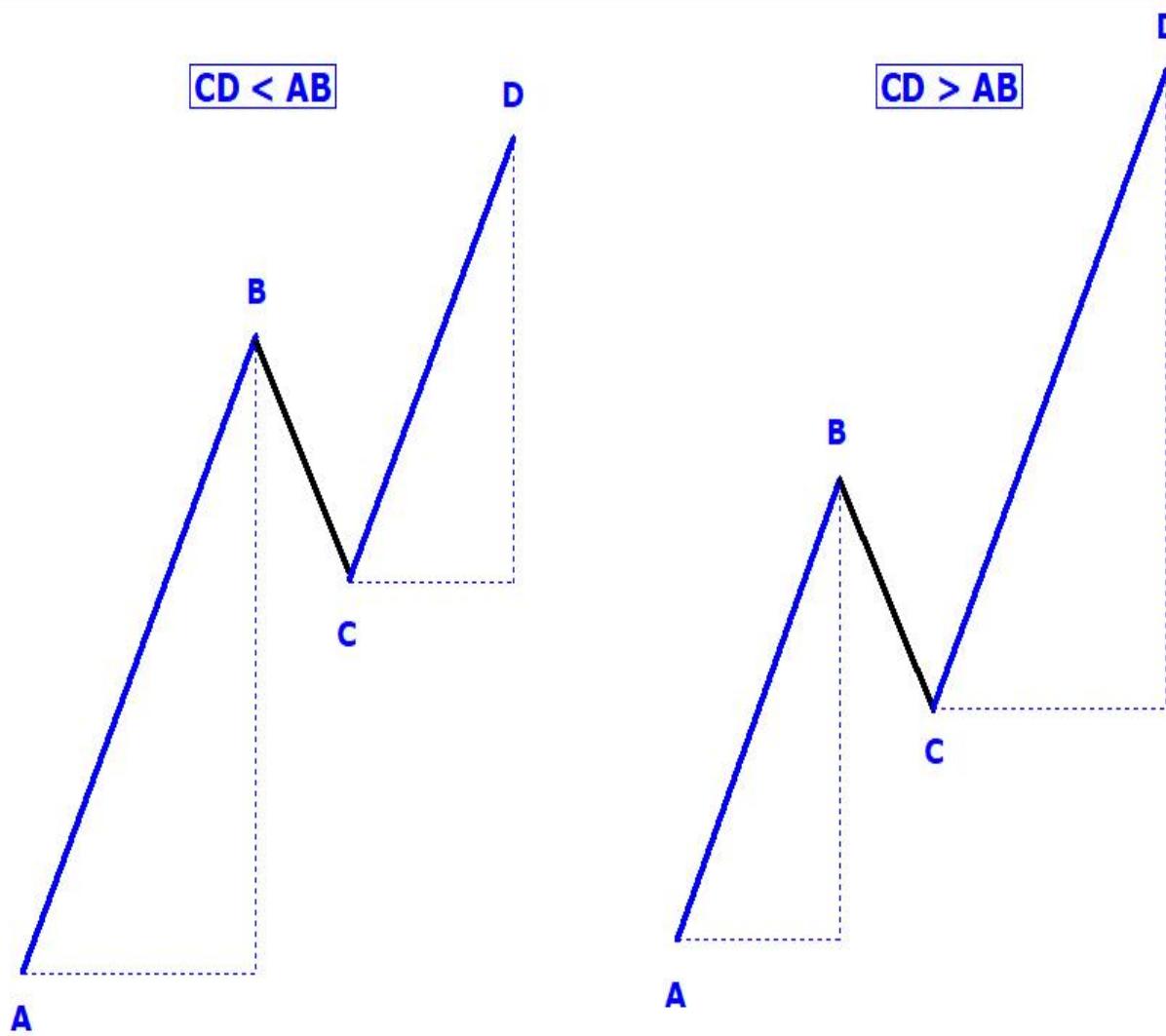
Un esempio può contribuire a chiarire il legame esistente tra momentum e volatilità.

Ipotizziamo che i prezzi salgano da un minimo 1 ad un massimo 5, esprimendo quindi un trend positivo.

Ciò che fa la differenza è come si sviluppa il rialzo:

- se il mercato sale costantemente di 1 al giorno il momentum è positivo e la volatilità è contenuta;
- se invece il mercato sale di 2 poi scende di 1, risale di 2 e scende di 1 ecc...il momentum rimane positivo ma la volatilità registrata all'interno del trend rialzista è alta.

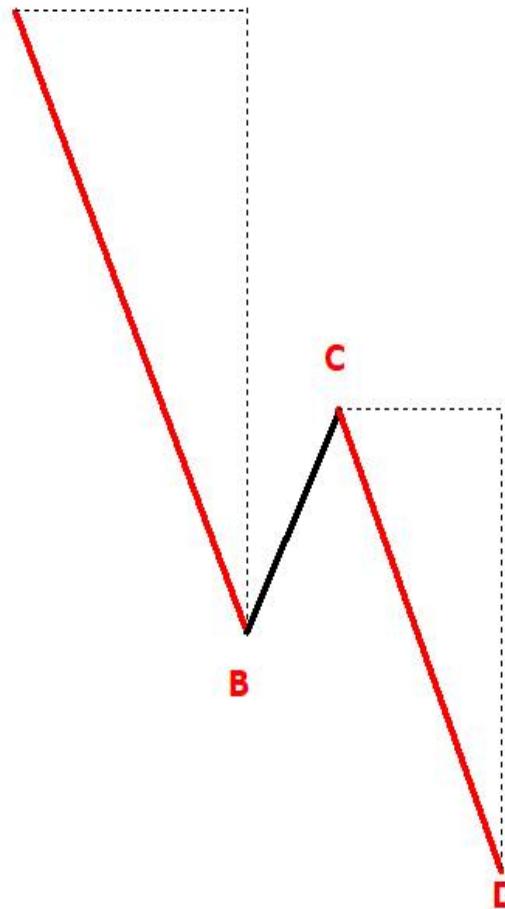
Swing rialzista



Swing ribassista

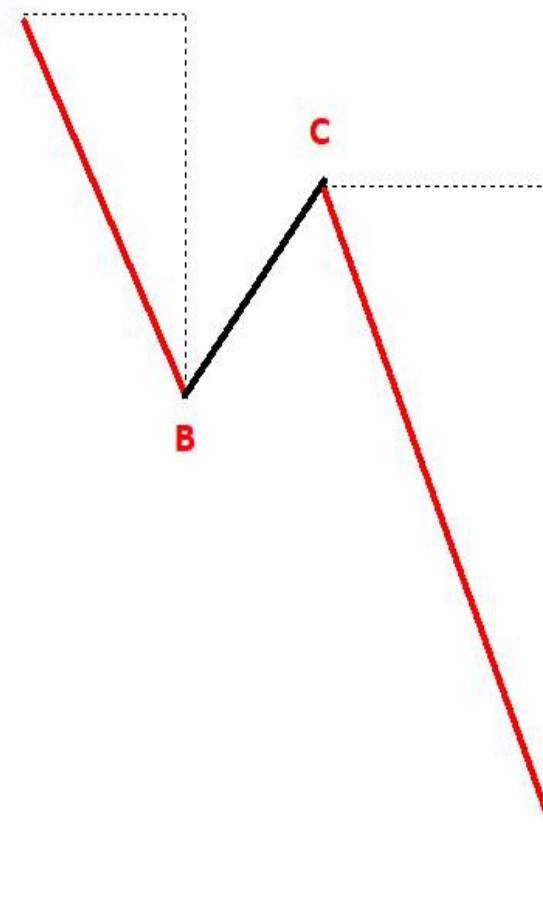
A

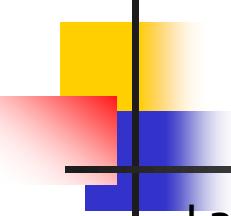
CD < AB



A

CD > AB



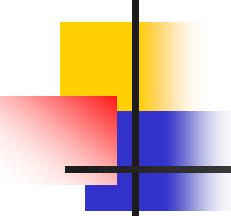


Le volatilità

La stima della volatilità, *intesa come variazione dei prezzi di un'attività finanziaria registrata nel corso di determinato periodo di tempo*, è fondamentale per valutare il rischio presente su ogni attività finanziaria. Una elevata volatilità, infatti, indica che i prezzi tendono a registrare ampie oscillazioni nel corso del tempo. La volatilità è fonte di opportunità ma anche di rischi!

Esistono diversi tipi di volatilità:

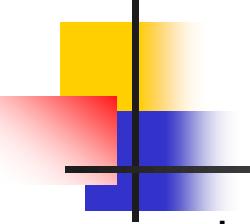
- la **volatilità attesa** è un valore incerto, deriva infatti da una stima realizzata nel presente ipotizzando un andamento futuro. E' dunque importante trovare un metodo per stimare la volatilità dei prezzi nel periodo a venire. La volatilità storica e la volatilità implicita sono due modalità per effettuare tale stima;
- la **volatilità storica** consiste nella stima della volatilità di una certa attività finanziaria attraverso l'osservazione delle variazioni dei prezzi in un periodo antecedente alla data di valutazione del contratto. L'ipotesi di fondo si basa sull'ipotesi che la volatilità futura sarà approssimativamente pari a quella manifestata nel passato;
- la **volatilità implicita** consiste invece nella determinazione a ritroso della volatilità partendo dal prezzo di mercato delle opzioni. L'ipotesi sottostante è che il mercato sia efficiente nel valutare la volatilità futura.



Le volatilità giornaliera

La volatilità giornaliera, essendo rappresentata dalla variazione dei prezzi all'interno di una singola giornata, può essere calcolata ricorrendo:

- al *range giornaliero*, calcolato semplicemente come differenza tra prezzo massimo e prezzo minimo della seduta ($RANGE = High - Low$). Questo valore risulta però molto erratico: per questo motivo si ricorre a una media (ad esempio degli ultimi 10/15 giorni > ATR);
- alla *deviazione standard*, che è una misura statistica della variabilità di una serie storica (viene usata, ad esempio, nelle Bande di Bollinger).



La volatilità

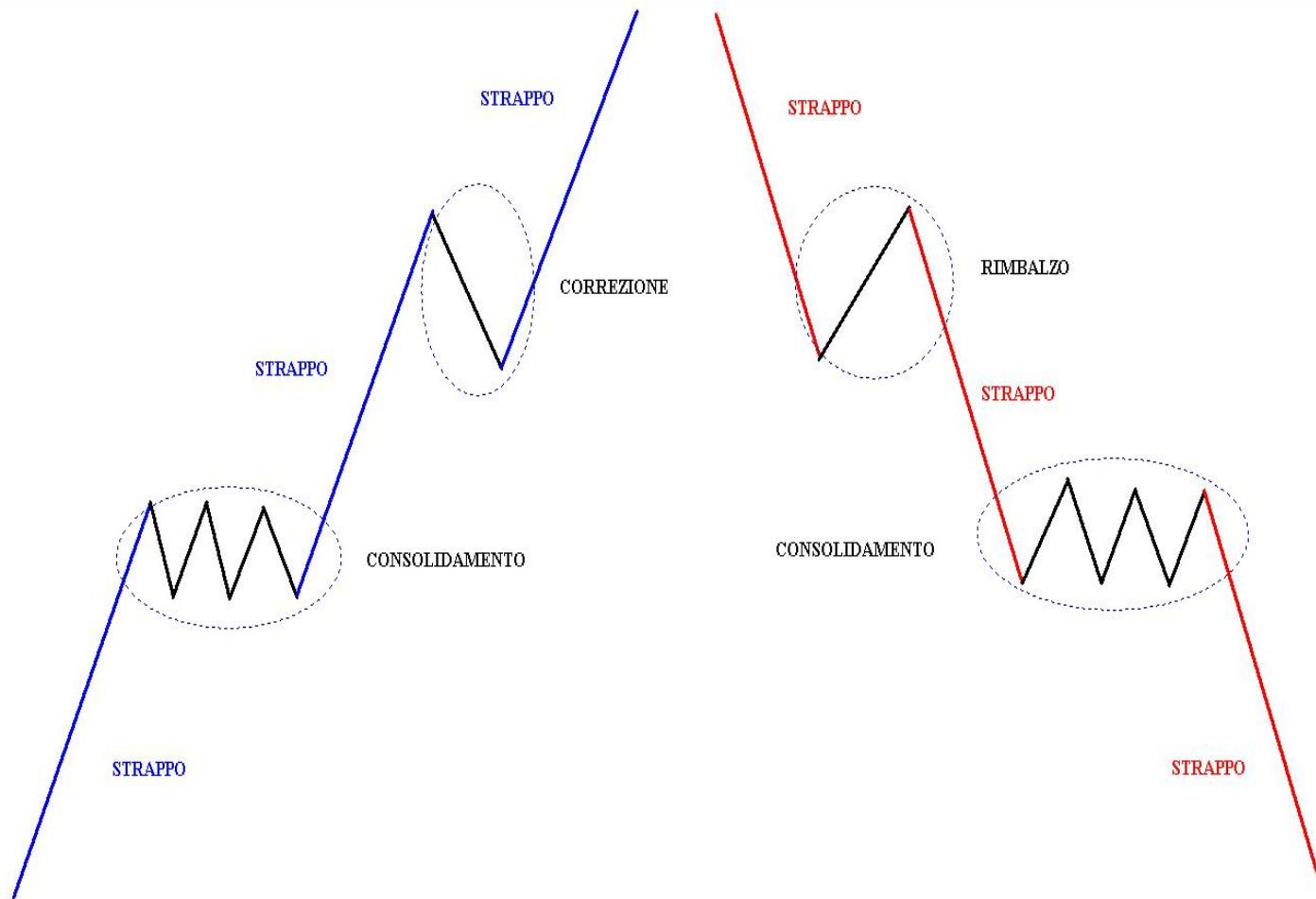
Le caratteristiche della volatilità sono tali da renderla particolarmente interessante ai fini operativi:

- 1) **la volatilità, in particolare, è ciclica:** a periodi di bassa volatilità seguono periodi caratterizzati da forte volatilità. Quest'ultima, quindi, assume un andamento ciclico, aumentando e diminuendo periodicamente. In virtù della sua ciclicità diversi trader hanno sviluppato strategie operative che sfruttano questo fenomeno.
- 2) **la volatilità è persistente:** per persistenza si intende la capacità della volatilità nel persistere di giorno in giorno sui suoi valori. Se, ad esempio, oggi il mercato è altamente volatile, lo sarà molto probabilmente anche domani. Per lo stesso concetto, se la volatilità aumenta oggi tenderà ad aumentare anche domani. Il tutto fino alla conclusione del proprio ciclo temporale.
- 3) **la volatilità tende a ritracciare verso la sua media:** dopo aver raggiunto dei picchi estremamente positivi o negativi la volatilità ha la tendenza a tornare sui suoi valori medi (si parla di *Mean Reversion*)

La volatilità e la sua ciclicità

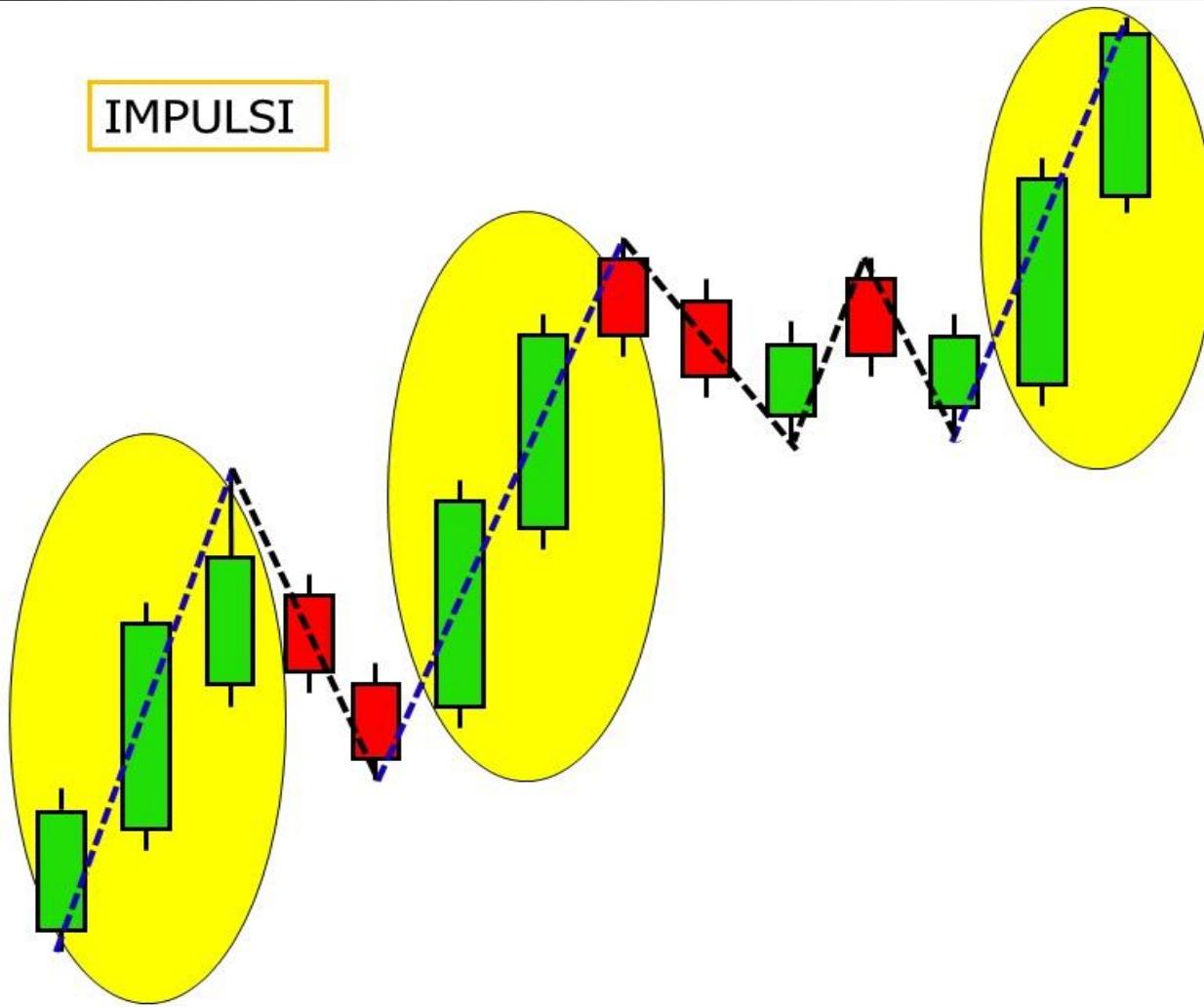


Il principio dell'Alternanza: Balance - Imbalance

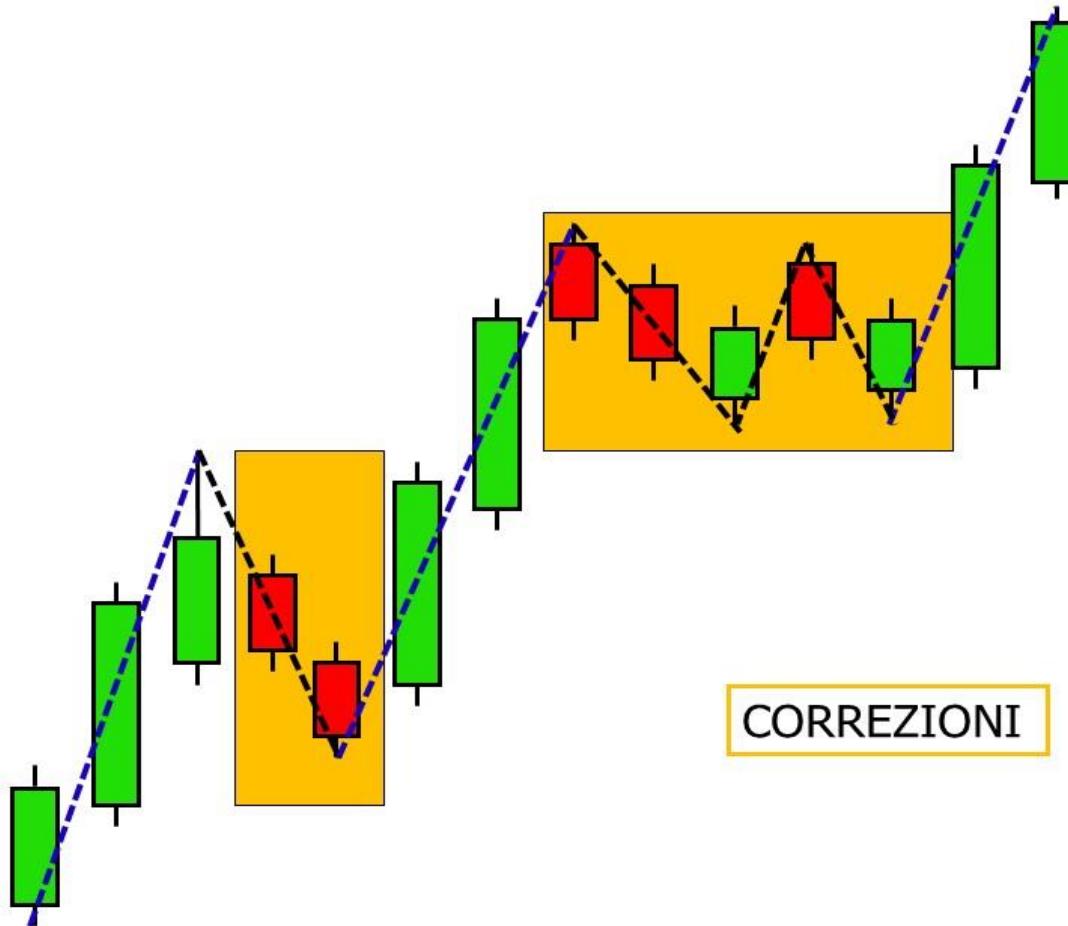


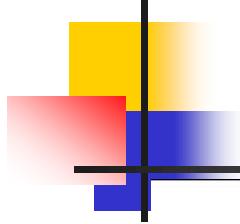
Candele

IMPULSI



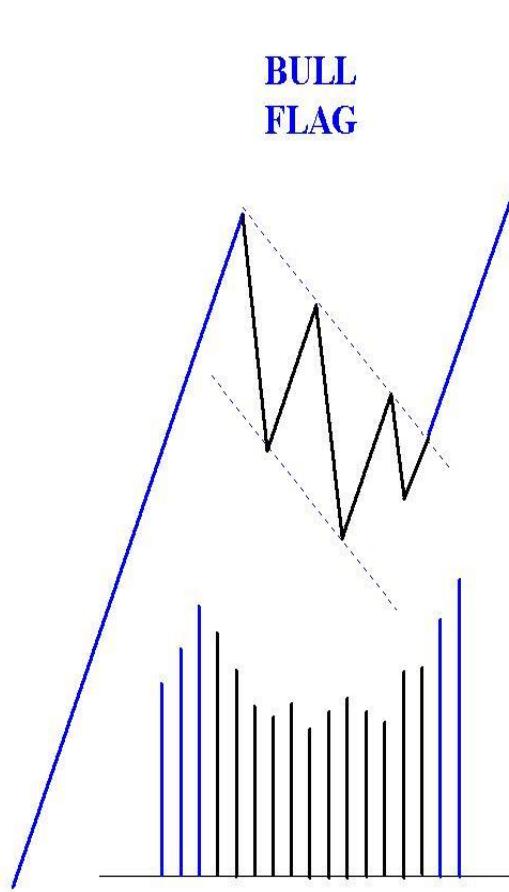
Candele



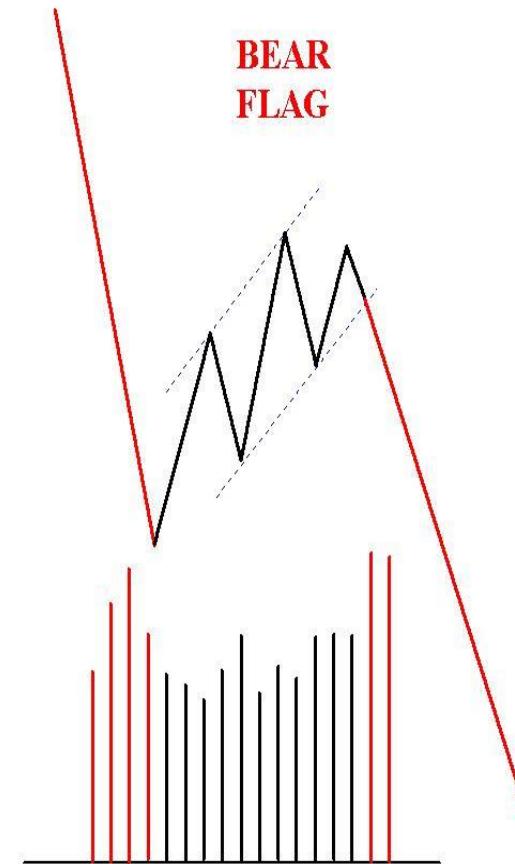


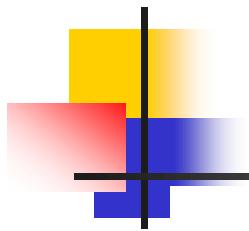
Bull Bear Flag

BULL
FLAG

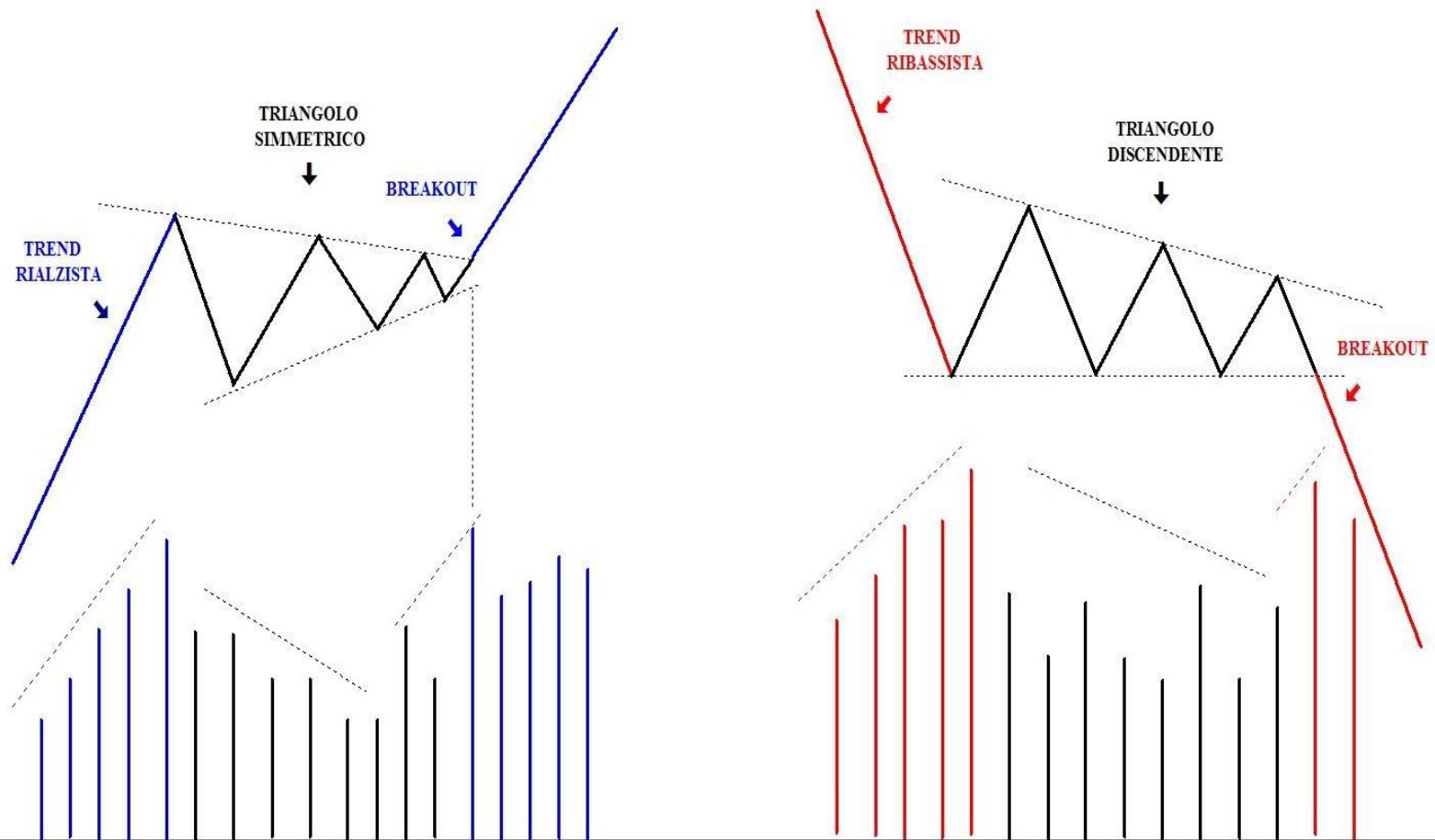


BEAR
FLAG

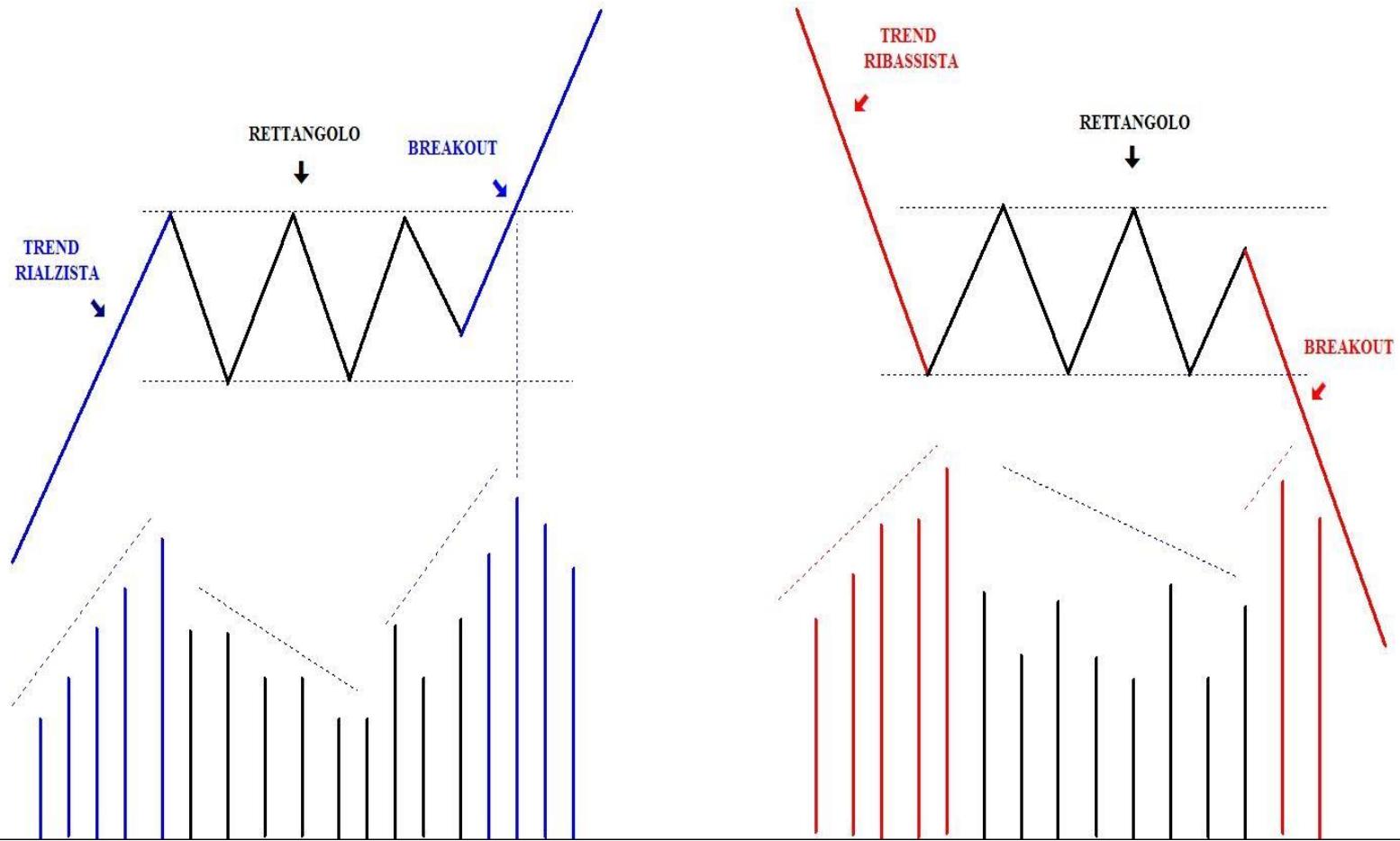




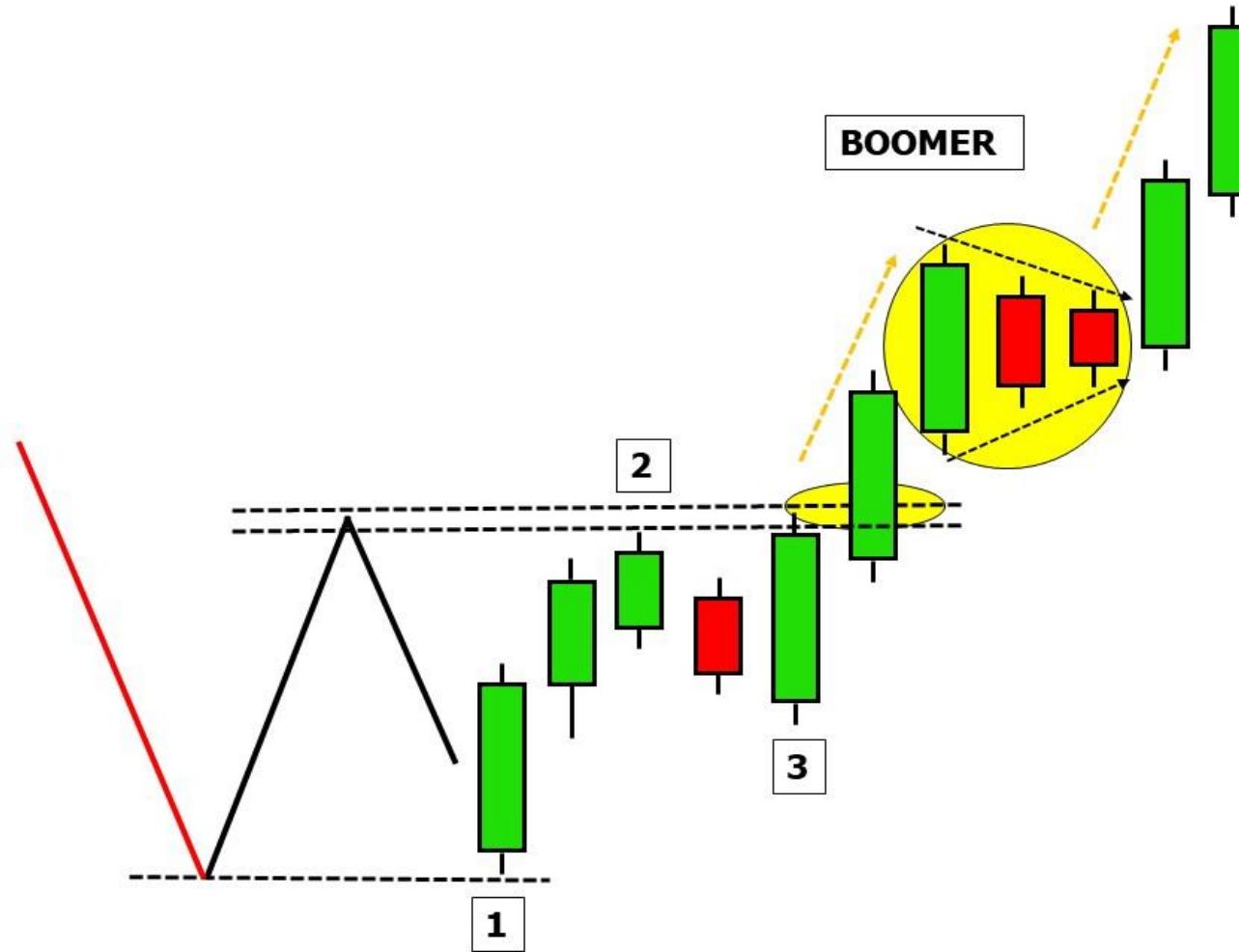
I Triangoli



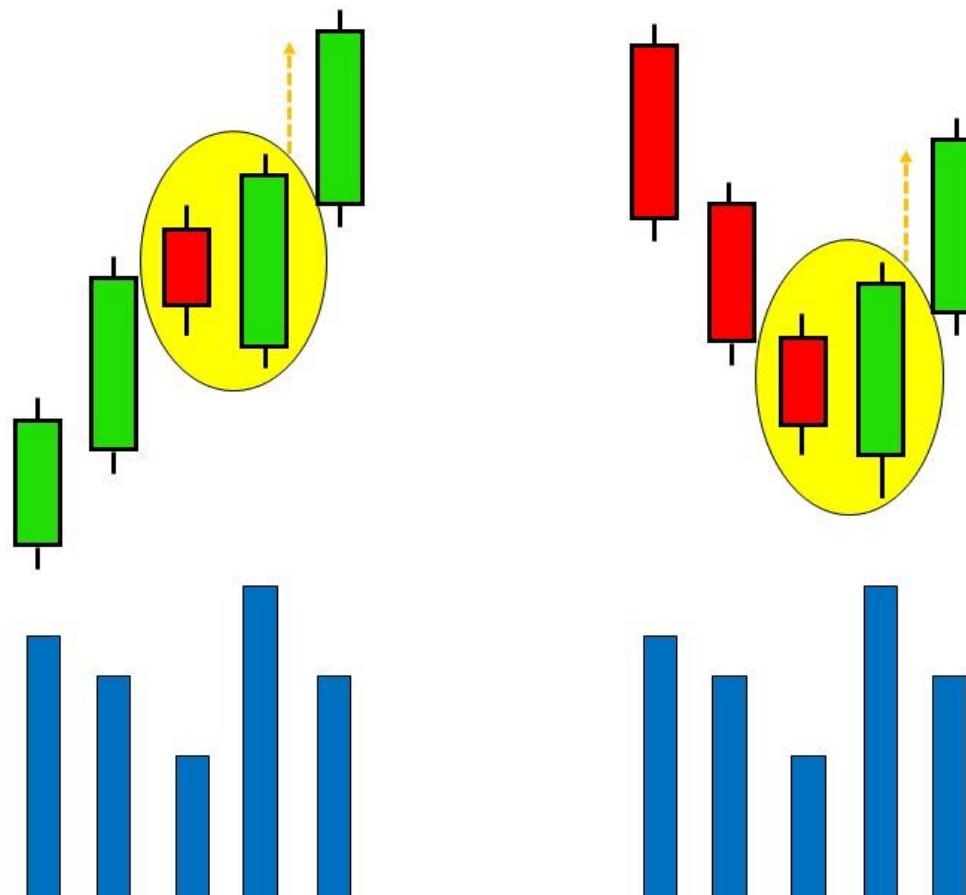
Rettangolo



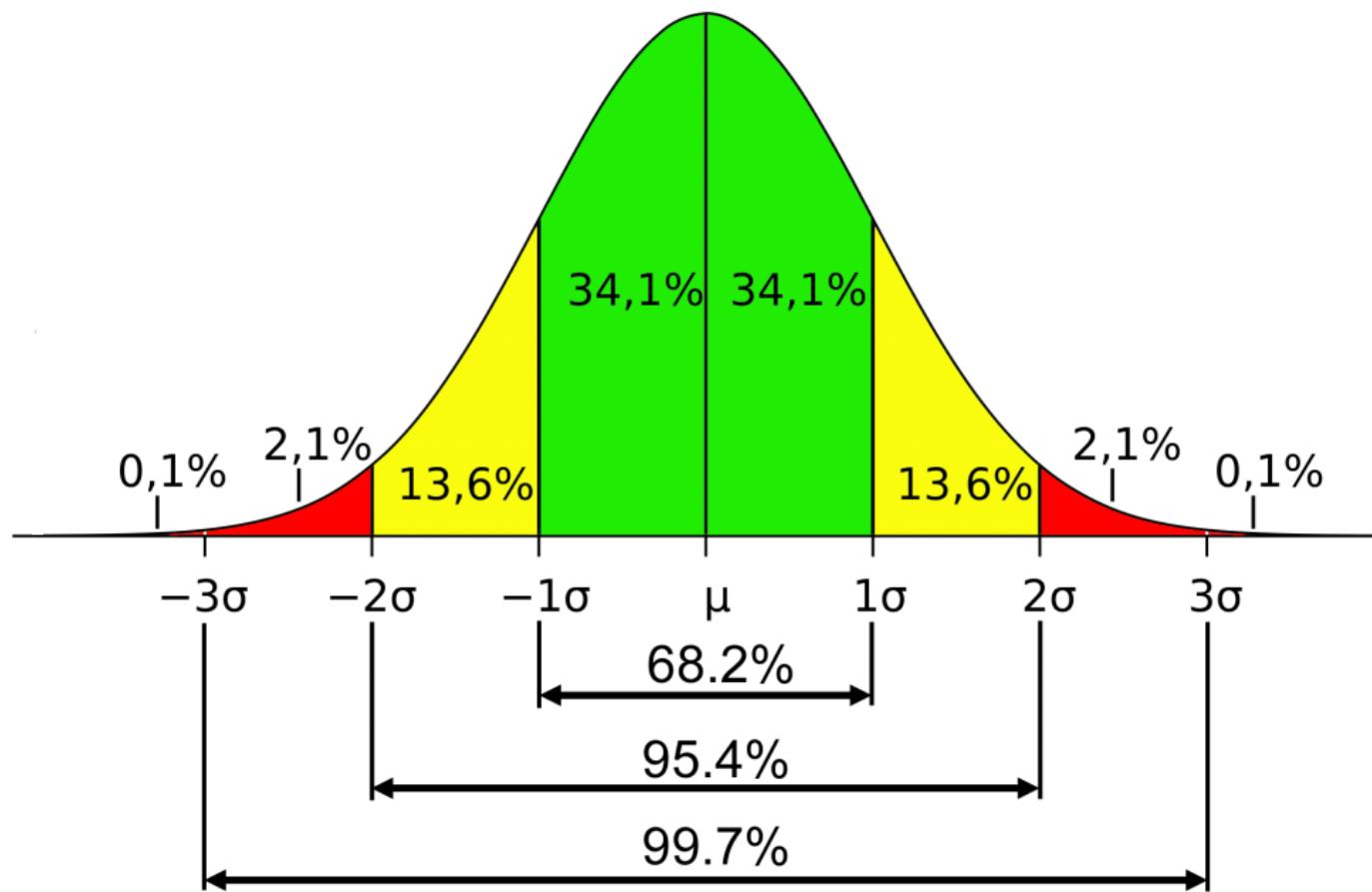
Pattern di compressione: Inside, Boomer



Pattern di espansione: Outside, Engulfing



La Gaussiana



Le Bande di Bollinger



La volatilità e la sua ciclicità

